



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'istruzione Scolastica Uff. V

Prot. n. 11726/INT/U05

Roma, 20 dicembre 2005

Al Dirigente Scolastico

e p.c. al Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale
Regioni Obiettivo 1

Oggetto: Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" – 1999 IT 05 1 PO 013.
Autorizzazione progetti annualità 2005 – Fondo Sociale Europeo - Misura 3.2.

A seguito della circolare n. 7356 INT/05 del 28 aprile 2005 e vista la Decisione della Commissione Europea C (2004) 5443 del 20 dicembre 2004 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si comunica che codesto istituto è stato autorizzato ad attuare, nell'anno scolastico 2005 – 2006, come da elenchi inviati alle Direzioni Scolastiche Regionali, pubblicati e messi in linea nel sito di questo Ministero, il seguente progetto:

	Codice Progetto*	Titolo	finanziamento

* Il codice progetto (es. 3.2. .2005.235) individua la misura (3), l'azione (3.2), l'anno di autorizzazione (2005) ed il numero progressivo (235).

Il finanziamento degli importi sopra indicati consiste in una quota comunitaria pari al 70% a carico del F.S.E. ed una quota nazionale del 30% a carico dell'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea). Al fine di consentire una rapida richiesta dei pagamenti alla Commissione Europea è necessario che la spesa sia certificata in tempi rapidi. A tal fine l'istituto è autorizzato ad avvalersi di eventuali anticipazioni di cassa dai fondi dell'Istituto.

Per garantire l'andamento della spesa del PON nella sua interezza ed i tempestivi finanziamenti alle scuole attuatrici, i progetti sopra elencati dovranno essere attuati, certificati e conclusi entro il **31.08.2006**.

Qualora codesto istituto non sia in grado di rispettare la scadenza sopra indicata, dovrà provvedere ad inviare, entro 15 giorni dall'autorizzazione, formale rinuncia alla scrivente Direzione Generale.

Attuazione/Gestione

Per quanto riguarda le modalità di attuazione e di gestione dei progetti, **si raccomanda di attenersi scrupolosamente** a quanto contenuto nel "Complemento di Programmazione" ed alle "Linee Guida e Norme per la realizzazione degli interventi negli anni 2000 – 2006" Edizione 2005/2006 disponibili nel sito Web di questa Direzione Generale www.istruzione.it/fondistrutturali.

Si ricorda che i progetti autorizzati devono, **pena la non ammissibilità della spesa**, trovare piena corrispondenza con le disposizioni contenute nell'avviso sopra citato.

Le certificazioni di spesa ed i rendiconti dovranno essere coerenti con il profilo finanziario previsto dalla Misura in questione, eventuali scostamenti comporteranno il ridimensionamento dei costi con conseguente riduzione del saldo finale.

Monitoraggio.

Si coglie l'occasione per sottolineare alcuni aspetti procedurali e qualitativi che si ritiene opportuno evidenziare in base all'esperienza fino ad oggi maturata.

Infatti, a seguito di un monitoraggio effettuato per l'individuazione degli errori maggiormente ricorrenti, si ricorda ancora una volta che:

- 1) il modello MON 1 (Monitoraggio fisico di avvio) deve contenere – oltre i dati fisici – anche gli importi previsti dal profilo finanziario per ognuna delle aree del progetto e precisamente: azione rivolta alle persone; azione di accompagnamento e azione di sistema. I suddetti dati sono, nel sistema informatico, collegati con i tutti gli altri modelli di certificazione (CERT) e di rendicontazione (REND) per cui, se non inseriti correttamente, bloccheranno tutte le immissioni dei dati finanziari successivi;
- 2) ogni certificazione deve essere – come indicato nel modello – relativa ad un solo periodo (di norma trimestrale). L'istituzione scolastica deve, pertanto, certificare l'importo effettivamente pagato nel periodo di riferimento. Il sistema informatico provvederà, autonomamente, a fare la somma delle certificazioni;
- 3) in nessun caso la somma delle certificazioni potrà essere superiore alla rendicontazione.

Controllo

Tutti i progetti saranno sottoposti al controllo dei revisori dei conti secondo indicazioni specifiche che verranno loro fornite dalla Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio – Uff. I° di questo Ministero.

Le “Piste di Controllo”, rispettivamente per il FSE ed il FESR, che stabiliscono il percorso ed il procedimento che i revisori dovranno seguire, sono presenti nelle “Linee Guida e Norme” Edizione 2005.

Le Istituzioni scolastiche potranno servirsi anche delle indicazioni riportate nelle Piste di controllo per una corretta gestione ed archiviazione dei progetti.

Nel rispetto dei regolamenti comunitari, si fa, infine, presente che eventuali irregolarità nella gestione dei progetti comporteranno la sospensione immediata dei finanziamenti e la restituzione da parte dell'Istituto dei fondi eventualmente già erogati.

Indicazioni generali

Si vuole sottolineare, ancora una volta, l'importanza rivestita dai Fondi Strutturali Europei nel sostenere la crescita delle istituzioni scolastiche dal punto di vista dell'autonomia, della progettualità, della capacità di interagire con il contesto locale, della autovalutazione, ecc. per migliorare la qualità e concorrere nel raggiungimento degli obiettivi europei nel campo dell'istruzione.

La misura 3.2 offre una opportunità aggiuntiva nel promuovere l'iniziativa delle istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia, in funzione di interventi che sono orientati a ridurre il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico attraverso la progettazione ed attuazione di interventi formativi che rendano l'apprendimento più attraente ed interessante per i giovani.

Si ritiene opportuno ricordare che questa misura è stata prevista ed attuata in stretta correlazione con le problematiche emergenti sulla dispersione scolastica i cui dati di rilevazione indicano tassi molto elevati nelle prime due classi dell'istruzione secondaria (quattordicenni- quindicenni) ed in particolare nelle Regioni del mezzogiorno.

Questa Azione del Programma deve influire positivamente al raggiungimento del successo scolastico anche tenendo conto delle sollecitazioni che vengono direttamente o indirettamente da recenti ricerche internazionali in ambito OCSE (in particolare il PISA 2003) riguardo a quegli aspetti di maggiore sofferenza che si riscontrano nella preparazione dei giovani, in special modo relativi all'apprendimento della lingua madre, della matematica, delle scienze ecc... che sono, come è noto, tra le principali cause dell'insuccesso scolastico e della dispersione.

I progetti attuati fino ad oggi hanno evidenziato una sostanziale capacità di attrarre i giovani verso la scuola. In molti casi il lavoro svolto ha contribuito a migliorare la frequenza degli allievi irregolari e il rientro a scuola di quelli che avevano abbandonato. Tuttavia non sempre, sia in fase progettuale che durante la realizzazione delle attività, le istituzioni scolastiche hanno posto l'accento sull'integrazione curricolare e sul potenziamento delle competenze di base, elementi

strategici per il recupero scolastico. Di conseguenza, la distanza tra i risultati ottenuti nelle attività realizzate nell'ambito del programma ed il percorso scolastico rimane quasi sempre molto accentuata.

Sembra opportuno ricordare che gli interventi devono privilegiare quei percorsi di apprendimento attraverso i quali si possano ottenere risultati nelle competenze linguistiche, espressive, matematiche e scientifiche. Non si tratta di programmare attività paradisciplinari o di sviluppare parti del programma ordinario della scuola. I progetti del PON debbono sempre partire da problemi e tematiche che interessino fortemente i giovani e ne suscitino entusiasmi ed energie. Si tratta piuttosto di superare quegli approcci che qualche volta hanno fatto considerare le attività attraenti proposte con la misura 3.2, come episodi estranei e addirittura contrapposti alla didattica d'aula.

Quale che sia la tipologia delle attività progettate e realizzate (che in ogni caso non debbono mai perdere in attrattività e interesse agli occhi dei ragazzi e degli adolescenti), sarà cura delle istituzioni scolastiche, nelle loro diverse componenti (docenti, dirigenti, amministrativi, collaboratori interni ed esterni), operare affinché ci sia interazione tra queste attività e le didattiche ordinarie, da una parte facendo emergere e valorizzando, fra le diverse forme di apprendimento e di acquisizione di competenze perseguite con i progetti del PON, quelle che sono più prossimali agli apprendimenti e alle competenze di base; dall'altra promovendo e/o favorendo fra i docenti di classe una riflessione nuova sui saperi, sull'applicazione concreta delle conoscenze e sulla loro continua riorganizzazione didattica.

Accanto a ciò, la considerazione delle caratteristiche del soggetto in età evolutiva deve far privilegiare, in ogni caso, percorsi didattici che, partendo dalle esperienze di tutti i giorni, dalla vita reale e dalle attività svolte, possano arrivare alla concettualizzazione, all'astrazione e alla formalizzazione dei saperi in discipline

Attività di rilevazione da parte dell'Autorità di Gestione finalizzata a verificare gli esiti dell'intervento

La ricerca – azione sui progetti della Misura 3 Azione 3.2, avviata a marzo 2003 e conclusa con la stesura della nuova circolare e delle Linee guida per la formazione docenti (Prot. n.7356 INT/05 del 28 aprile 2005), è stata documentata nella pubblicazione “alla ricerca della qualità” di prossima diffusione nelle scuole delle regioni dell'Obiettivo 1.

Alla luce degli esiti della ricerca effettuata, la nuova circolare per la presentazione dei progetti da parte delle scuole per le ultime due annualità del PON Scuola è stata elaborata con la principale finalità di dare maggior risalto agli interventi mirati a potenziare le competenze di base, anche attraverso una forte azione di formazione dei docenti coinvolti in questi percorsi progettuali.

L'Autorità di Gestione in coerenza con questo percorso di ricerca e soprattutto per garantire risultati conformi alle finalità della misura in questione, ha programmato **un'azione molto forte e puntuale di monitoraggio che riesca a far emergere gli esiti e a misurarli.**

Gli obiettivi che motivano questo progetto di lavoro sono tre:

1. conoscere la capacità di **progettazione** delle scuole di percorsi che vanno ad incidere sulle **competenze di base** dei ragazzi e sul loro curriculum ordinario
2. rilevare **l'impatto di queste azioni sulla dispersione scolastica** (minor numero di bocciati e di abbandoni, diminuzioni assenze)
3. rilevare il **cambiamento delle programmazioni disciplinari** da parte dei docenti.

Gli ambiti presi in considerazione sono:

1. **le caratteristiche degli allievi coinvolti** (età, sesso, ripetenze, classe di appartenenza, ecc)
2. **l'articolazione e i contenuti dei moduli** (fasi di lavoro, esperti coinvolti, prodotti realizzati)
3. **la formazione docenti** (numero dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, articolazione del modulo di formazione, esperti reclutati, ecc.)
4. **le azioni per l'integrazione del progetto con il curriculum** (attività di coordinamento: n° dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, attività realizzate per fare il coordinamento)

5. **la documentazione** (a chi è stata affidata, come si pensa di lavorare, quali standard sono stati fissati) .

In questa prima fase di attuazione dei progetti autorizzati viene avviata una rilevazione sugli allievi e sui progetti. Tale rilevazione viene effettuata con l'utilizzo della **scheda allegata** alla presente e i dati raccolti dovranno essere inviati entro il 15 febbraio 2006 attraverso una procedura che verrà quanto prima comunicata tramite il sito www.fondistrutturali.it .

La scheda di rilevazione e il data base sono composti da due aree:

1. area dedicata agli alunni/e (Sezione A)
2. area dedicata al progetto (Sezione B)

Per quanto riguarda la Sezione A della scheda, relativa alla rilevazione delle caratteristiche degli allievi, essa deve essere compilata dai ragazzi/e che sono coinvolti nelle attività della Misura 3.2 annualità 2005 e da un gruppo di controllo (ragazzi con le stesse caratteristiche dei destinatari della misura 3.2 ma che non hanno preso parte all'intervento) opportunamente individuato secondo i criteri sotto riportati.

1. Se i ragazzi coinvolti nelle attività progettuali provengono tutti da una stessa classe, allora il gruppo di controllo sarà rappresentato da classi non coinvolte nel progetto ma equivalenti (per esempio se la classe 1° A è coinvolta bisogna raccogliere tutti i dati dei ragazzi di questa classe e di tutte le altre classi prime presenti nell'istituto).

2. Se invece i ragazzi coinvolti nelle attività progettuali provengono da classi diverse, allora il gruppo di controllo sarà rappresentato da tutti gli altri ragazzi delle classi da cui provengono i primi (per esempio se sono coinvolti i ragazzi del 1° A del 2° C e del 2° F, allora bisogna raccogliere tutti i dati sia dei ragazzi coinvolti che di tutti i ragazzi appartenenti alle stesse classi e/o delle classi equivalenti).

3. Se i ragazzi coinvolti nel progetto sono drop out (ragazzi/e dai 18 ai 24 anni senza titolo di studio e senza occupazione) i dati devono essere riportati specificando che si tratta di drop out, in questo caso non c'è bisogno del gruppo di controllo.

Ovviamente tutti i dati raccolti saranno riservati ed utilizzati solo all'interno di questo Ufficio.

Per quanto riguarda la Sezione B della scheda, relativa alla rilevazione delle caratteristiche del progetto, essa deve essere compilata dal gruppo di progetto.

Questa prima attività di monitoraggio consente a questo Ufficio di conoscere i progetti in modo più approfondito e di avviare, se necessario, specifiche attività di sostegno. L'obiettivo è quello di rendere questi interventi quanto più incisivi nella lotta contro la dispersione scolastica.

Si comunica, inoltre, che a giugno 2006 verrà effettuata una seconda rilevazione sugli esiti ottenuti con queste attività che costituirà un completamento ai dati raccolti in questa prima fase.

Si è consapevoli che le questioni poste sono complesse e richiedono un adeguato approfondimento, però si è convinti della necessità che tutte le istituzioni scolastiche che beneficiano delle risorse del PON Scuola trovino al loro interno gli spazi e le modalità per avviare, attraverso un confronto aperto, una riflessione su ciascuna di esse, partendo, magari, dalla "lettura" di questa nota autorizzativa, allargata a tutte le componenti della scuola e confrontata con le esperienze finora realizzate nell'ambito del PON.

Questo sarebbe l'inizio di una significativa auto-valutazione perché ci si avvarrebbe del contributo di quanti non sono stati finora coinvolti o, per varie ragioni, non hanno manifestato interesse per le attività svolte nell'ambito del PON "La Scuola per lo Sviluppo".

Con la certezza che gli obiettivi posti in essere da questo Ufficio siano condivisi da codesto istituto e possano davvero contribuire ad una crescita qualitativa del sistema scolastico delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
F.to Annamaria Leuzzi